



**Caserta e i suoi figli
nella Grande Guerra**

Una corona di spighe stilizzate germoglia da un elmetto Adrian.

La spiga di grano, simbolo di rinascita, speranza e futuro, germoglia da un elmetto Adrian, il più diffuso modello della Prima Guerra Mondiale al punto di diventarne l'emblema. Quello stesso elmetto indossato anche dai militari italiani che combatterono in quegli anni, spesso fino all'estremo sacrificio della vita. "Erano giovani e forti", il rimando alla celebre poesia di Luigi Mercantini rinvia ai moti risorgimentali anticamera della Guerra Mondiale che sarebbe scoppiata solo vent'anni dopo la conclusione dei movimenti italiani ed europei con la ridefinizione dei confini geopolitici delle nazioni appena "riformate". La spigolatura richiama alla mente il concetto di una vita che si fa feconda attraverso il sacrificio: "se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto". Quel sacrificio estremo dato in nome della libertà e dell'unione di una Patria giovane che ancora oggi unisce uomini e donne stretti sotto lo stesso ideale. Il tempo verbale rivolto al passato, vuole essere sia ricordo delle tante giovani vite interrotte a causa della guerra, ma vuole trasformarsi in un tempo futuro, con lo sguardo al presente e al domani come perpetrarsi della memoria e del ricordo di tutti i caduti casertani della Prima Guerra Mondiale.

Fratelli

*Di che reggimento siete
Fratelli?
Parola tremante
Nella notte
Foglia appena nata
Nell'aria spasimante
Involontaria rivolta
Dell'uomo presente alla sua
Fragilità
Fratelli*

Giuseppe Ungaretti

Gricignano d'Aversa ai suoi figli caduti per la Patria

*Reggia di Caserta
24 Novembre 2015*

AD IMPERITURA MEMORIA

Il contributo dei casertani nella Grande Guerra porta il sigillo, doloroso e glorioso al contempo, di 5.718 nomi incisi nelle pagine di una storia eroica. I nomi, presenti in questo piccolo “libro della memoria”, sono stati estratti dalla prima edizione dei volumi pubblicati dal Ministero della Guerra: “Militari Caduti nella Guerra Nazionale 1915-1918 Albo d’Oro e, nello specifico, da quello della regione Campania. L’intento vuole essere quello di onorare tutti i caduti anche quelli i cui nomi non sono riportati, “assenti”, perché avvolti dall’oblio di una “dispersione” che non ne ha consentito l’iscrizione negli elenchi ufficiali. Questa iniziativa si pone, dunque, come un rinnovato punto di partenza, con l’augurio e la speranza che quanti in possesso di informazioni, fino a oggi non raccolte per diversi motivi, attraverso nuove segnalazioni, possano essere fautori primi della conservazione di una rinnovata memoria. Ad imperitura memoria.

CASERTANI AL FRONTE

24 maggio 1915: l'Italia entra in guerra. In montagna e fra le montagne, immersi nel fango delle trincee i soldati italiani combatterono per l'affermazione di ideali di giustizia.

Una guerra di popolo che al fronte e al combattimento offrì tutta la sua migliore giovinezza. Poche furono le famiglie italiane a uscirne indenni, senza aver pagato il loro tributo di morte e sofferenze. I numeri raccontano la grandezza di un evento epocale che cambiò il mondo. Seicento mila, secondo le stime ormai accreditate, furono i soldati italiani che diedero la loro vita per difendere i confini della Patria e non solo.

Sulle Alpi o nelle trincee del Carso, lungo l'Isonzo e sul Piave anche lì combatterono i soldati casertani.

5718 (secondo i numeri estratti dall'Albo d'Oro) caddero in quegli anni.

Di questi il **90,4%** erano soldati di truppa, il **3,7 %** ufficiali, l'**1,9 %** sottufficiali e il **4%** appartenevano ad altri corpi e servizi.

Ancora alla luce di un'analisi più dettagliata l'**84,4%** afferivano alla fanteria, il **6,2 %** erano artiglieri, il **2,8%** appartenevano al genio, il **2,4%** facevano capo al battaglione milizia territoriale.

E poi il **3,5%** dei militari appartenenti alla marina, alla guardia di finanza, ai carabinieri. Infine lo **0,7%** vari corpi, tra cui quello di sanità.

La principale causa di morte furono le **ferite riportate in combattimento**. **2538** figli di Caserta perirono, infatti, per le lesioni riportate a causa del fuoco di artiglieria o per gli assalti corpo a corpo.

La seconda causa di mortalità tra i soldati casertani fu la **malattia** che provocò il decesso di **2044** persone (numeri che in percentuale rispecchiano il dato nazionale).

A queste categorie si vanno ad aggiungere gli **849 caduti e dispersi in combattimento**; i **108** che morirono per **infortunio per fatto di guerra**; i **108** che scomparvero **in seguito ad affondamento di nave**; i **46 scomparsi** e i **25** deceduti **in seguito a caduta di valanga**.

155 caduti erano nati nel 1899 e **81** nel 1900. Giovani, giovanissimi si ritrovarono a combattere al fronte. La penna di Gabriele D'Annunzio raccontò il passaggio tremendo di un'intera generazione di adolescenti dalla famiglia alla trincea. Molti non tornarono a casa.

Il più giovane caduto fu **Piciullo Pietro** di Giuseppe soldato volontario nato il 24 aprile 1901 a Caserta, morto per malattia a soli diciassette anni il 15 dicembre 1918 combattendo tra le fila del 93° reggimento fanteria.

Il più anziano, un operaio, **Lamura Antonio** di Michele, nato il 1 dicembre 1856 a Caserta, morto a sessantadue anni il 9 marzo 1918 inquadrato nella Prima Armata del genio militare.

Ben **167** furono i decorati di cui **20** con più decorazioni. **1** medaglia d'oro; **128** d'argento; **61** di bronzo, per un totale di **210** medaglie.

Eroi silenti. I casertani caduti nella Grande Guerra hanno di fatto, dunque, con il loro coraggio e la loro forza, contribuito a scrivere pagine importanti della nostra storia.

I CADUTI NELLA GUERRA 1915 - 1918



GRICIGNANO DI AVERSA

MILITARI NATI A GRICIGNANO DI AVERSA

ANDREOZZI ANDREA DI STEFANO

Caporale del 71° reggimento fanteria, nato il 18 novembre 1895,
disperso il 21 novembre 1915 sul Medio Isonzo
in combattimento.

AQUILANTE ANDREA DI NAZZARO

Soldato del 216° reggimento fanteria, nato il 30 novembre 1896,
morto il 7 novembre 1916 presso il 217° reparto someggiato
di sanità per ferite riportate in combattimento.

BARBATO ALBERTO DI ANGELO

Soldato del 82° reggimento fanteria, nato il 28 maggio 1890 ,
morto il 4 ottobre 1918 a Roma per malattia.

BARBATO ANDREA DI VINCENZO

Soldato del 39° reggimento fanteria, nato il 10 ottobre 1891,
morto il 22 settembre 1915 a San Pietro sull'Isonzo per ferite
riportate in combattimento.

BELLOFIORE ANGELO DI NICOLA

Soldato del 132° reggimento fanteria, nato il 18 agosto 1893,
morto il 15 agosto 1916 sul Carso per ferite riportate
in combattimento.

BELLOFIORE LORENZO DI MARTINO

Soldato del 3° reggimento artiglieria da fortezza, nato
il 28 luglio 1890, morto l' 11 luglio 1915 sul campo per ferite
riportate in combattimento.

BUONANNO ANDREA VINCENZO DI EMERICO

Caporale del 21° reggimento bersaglieri, nato il 12 dicembre 1896,
morto il 7 luglio 1917 sul campo per ferite riportate
in combattimento.

MILITARI NATI A GRICIGNANO DI AVERSA

BUONANNO ENRICO di ELVINO

Guardia del 18° battaglione mobilitato Regia Guardia di Finanza,
nato il 16 agosto 1891, morto il 29 luglio 1918 sul campo
per ferite riportate in combattimento.

CAIAZZO CARLO di VINCENZO

DECORATO DI MEDAGLIA DI BRONZO AL V. M.
Soldato del 58° reggimento fanteria, nato il 3 gennaio 1895,
morto il 14 maggio 1917 sul Carso per ferite riportate
in combattimento.

COLELLA RAFFAELE di ANDREA

Soldato del battaglione complementare Brigata Tanaro,
nato il 10 febbraio 1891, morto il 9 ottobre 1918
nel 67° reparto sommeggiato di sanità per malattia.

DI FOGGIA ANDREA GAETANO di SALVATORE

Soldato del 215° reggimento fanteria, nato il 21 dicembre 1896,
morto il 16 novembre 1916 nella 17^a sezione di sanità
per malattia.

DI FOGGIA ANIELLO di GIUSEPPE

Soldato del 231° reggimento fanteria, nato il 30 ottobre 1884,
morto il 19 agosto 1916 nell'ospedale da campo n. 026
per ferite riportate in combattimento.

DI FOGGIA VINCENZO di SAVERIO

Soldato del 281° reggimento fanteria, nato l' 8 maggio 1881,
morto il 23 giugno 1918 sul campo per ferite riportate
in combattimento.

DI PEPPO RAFFAELE di LUIGI

Soldato del 60° reggimento fanteria, nato il 12 dicembre 1893,
morto il 12 agosto 1916 nella 17^a sezione di sanità
per ferite riportate in combattimento.

MILITARI NATI A GRICIGNANO DI AVERSA

FARINARO LUIGI di GIOVANNI

Soldato dell' 85° reggimento fanteria, nato il 14 luglio 1883,
l'11 settembre 1916 sul Monte Maio in combattimento.

FASANO STEFANO di CARLO

Soldato del 137° reggimento fanteria, nato il 21 giugno 1897,
disperso il 26 ottobre 1917 in combattimento.

FIORILLO ANGELO di ANIELLO

Soldato del 60° reggimento fanteria, nato l' 8 novembre 1896,
morto il 19 novembre 1917 sul Monte Grappa per ferite
riportate in combattimento.

GENTILE GIUSEPPE di NICOLA

Soldato del 215° reggimento fanteria, nato il 23 ottobre 1894,
morto il 9 ottobre 1916 sul Monte Marmolada
per ferite riportate in combattimento.

LUCARIELLO GIUSEPPE di LUIGI

Soldato della 557^a compagnia Mitraglieri FIAT,
nato il 16 agosto 1880, disperso il 30 maggio 1917
in combattimento.

NEVOSO GIUSEPPE

Soldato della 276^a compagnia lavoratori scaricatori,
nato il 21 marzo 1876, morto il 10 settembre 1918 in Albania
per malattia.

ROMANO GENNARO di ANDREA

Soldato della 1159^a centuria, nato il 12 aprile 1890,
morto l'11 febbraio 1918 a Mantova per malattia.

MILITARI NATI A GRICIGNANO DI AVERSA

RONZA MICHELE di NICOLA

Soldato dell' 82° reggimento fanteria, nato il 5 febbraio 1887,
disperso il 13 dicembre 1916 in combattimento.

TESSITORE PASQUALE di ANDREA

Soldato del 39° reggimento fanteria, nato il 17 settembre 1889,
morto il 24 ottobre 1915 sul campo per ferite
riportate in combattimento.

VERDE ANTONIO di FRANCESCO

Soldato del 3° reggimento artiglieria pesante campale,
nato il 1° agosto 1896, disperso il 13 giugno 1918
in combattimento.

Indecorati al Valor Militare

CAIAZZO CARLO

DI VINCENZO

Soldato del 58° reggimento fanteria

**DECORATO DI MEDAGLIA DI BRONZO
AL VALOR MILITARE**

“Facendo parte di una pattuglia, di pieno giorno, si recava coraggiosamente, per sei volte, a riconoscere i varchi nei reticolati nemici, nonostante l'intenso fuoco dell'artiglieria e della fucileria avversaria. Durante l'assalto alle posizioni nemiche cadde colpito a morte”

Grazigna, 12 - 14 maggio 1917

Preghiera per i caduti e per le vittime della guerra

*Signore della storia, Dio della vita,
affidiamo a Te i nostri caduti
e tutte le vittime delle guerre e della violenza
che ancora insanguinano le nostre mani di uomini.*

*Custodisci Tu la loro vita,
che è ormai nel Tuo grembo di eternità,
e fa che nessuna vita umana
sia più calpestata e annientata dalla guerra.*

*Custodisci Tu i loro cari,
dal cui amore essi sono stati sorretti,
perché siano sostenuti e consolati
dal Tuo amore, più forte della morte.*

*Custodisci Tu la loro memoria,
rendila ricordo grato e insegnamento perenne
dell'orrore assurdo, del lutto, della devastazione
che ogni guerra porta al mondo.*

*Custodisci Tu la loro fratellanza,
nella quale oggi riposano assieme
senza confini di popoli, alleanze, religioni,
testimoniando che la guerra è sempre fratricida.*

*Custodisci Tu, o Padre, i nostri fratelli
caduti in guerra ma caduti nelle Tue grandi braccia,
dove è la Pace vera, per la quale essi hanno lottato,
e che Ti supplichiamo di riversare sull'umanità.*

Amen.

*Santo Marciànò
Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia*